



ID Samira: 180335

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: LC-00100

Località: Forlimpopoli

Contenitore: Raccolta Comunale d'Arte

Numero di catalogo generale: 00000079

Oggetto: dipinto murale

Soggetto: angioletti con simboli mariani adorazione dei Magi
trasporto di Cristo al sepolcro angeli reggicartiglio

Autore: Bacchetti Paolo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000079
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto murale
OGTV	Identificazione	complesso decorativo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	angioletti con simboli mariani
SGTI	Soggetto	adorazione dei Magi
SGTI	Soggetto	trasporto di Cristo al sepolcro
SGTI	Soggetto	angeli reggicartiglio
SGTT	Titolo	Affreschi della cappella del Cuore Immacolato di Maria
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC

PVCC	Comune	Forlimpopoli
PVCL	Località	Forlimpopoli
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Raccolta Comunale d'Arte
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza A. Fratti, 4
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1878
DTSF	A	1881
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Bacchetti Paolo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1848/ 1886
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a secco (?)
MTC	Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera (?)
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	cattivo
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto

Nel catino della piccola cupola, entro uno spaccato di cielo, in un vortice di gonfie nubi è raffigurata una schiera di paffuti angioletti che tengono nella mani i simboli del culto mariano: la ghirlanda di rose senza spine, il ramo di palma, lo scettro, l'ancora, la bilancia, lo stelo con i fiori di giglio, la spada di fuoco e la falce lunare, il calice dell'Eucarestia, la croce di Cristo, il turibolo e la pisside. La composizione converge verso il centro della cupola dove, in un bagliore dorato a simboleggiare la Trinità celeste, si staglia il Cuore Immacolato della Vergine offerto alla devozione dei fedeli da un angioletto e sormontato da una ghirlanda di fiori sostenuta da due angeli in volo. Nella lunetta di sinistra (sulla parete settentrionale della cappella) è raffigurata la scena di un presepe con l'adorazione dei Magi. Nella lunetta di destra (sulla parete meridionale), il trasporto del Cristo deposto al sepolcro, accompagnato dalle Marie. Nei quattro pennacchi della volta, su di uno sfondo dorato a imitazione di un mosaico bizantino, sono raffigurati angeli che recano su cartigli le invocazioni alla Vergine (Ave Maria; Ave Mediatrix Omnium (Gratiarum); Ave Regina Pacis; la quarta risulta completamente illeggibile).

NSC Notizie storico-critiche

L'intervento del pittore forlimpopolese Paolo Bacchetti nella realizzazione dell'apparato esornativo della piccola cappella del Cuore Immacolato di Maria, è attestato mediante documenti (inediti) conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Forlimpopoli. Per quanto concerne la sua attività presso la chiesa dei Servi, per evidenti analogie stilistiche a lui devono attribuirsi le due immagini del San Giovanni Battista e di San Giuseppe, dipinte entro le cornici a stucco poste sulla parete di fondo dell'abside, e le figure di angeli che recano i simboli cristologici, dipinti nei riquadri della cupola del presbiterio. La cappella fu edificata nel 1634 dalla Compagnia dei Battuti Neri e fu utilizzata come oratorio fino al 1679, anno in cui la confraternita si trasferì nella vicina chiesa di San Nicolò donata dal principe Savelli. In seguito, la cappella fu intitolata ai Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria dopo ampi rifacimenti attuati fra il 1728 e il 1729. Ulteriori interventi, in particolare sull'apparato esornativo, furono realizzati nel corso del XIX secolo. Il culto del Sacro Cuore, o del Cuore Immacolato di Maria si diffonde in epoca tarda, anche se già nel Vangelo di San Luca la devozione al Cuore della Vergine è contenuto come in nuce. In due passi del sacro testo infatti si fa menzione del suo Cuore, presentato come uno scrigno sacro in cui si raccolgono i fatti e i detti di Cristo: "Maria conservava con cura tutti questi fatti considerandoli nel segreto del suo cuore" (Lc. 2,19) e, ancora: "E sua madre conservava tutto ciò nel cuore" (Lc. 2, 51). La prima traccia del culto pubblico è attestata a Napoli nel 1640 con la fondazione della confraternita del Cuore di Maria ad opera di Giovanni Eudes, che diffuse anche la devozione al sacro Cuore di

Gesù. La festività, istituita dalla Chiesa di Roma nel 1805, fu poi estesa a tutta la Chiesa cattolica dal 1944, come rappresentazione della consacrazione dell'umanità al Cuore Immacolato di Maria eseguita da Pio XII nel 1942 durante la seconda guerra mondiale. Inizialmente la festività fu fissata all'ottava dell'Assunzione di Maria, il 22 agosto. Con la riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II, fu spostata al sabato della seconda settimana dopo Pentecoste, in modo da porla immediatamente dopo la solennità del Sacro Cuore, con il grado di memoria facoltativa; nel 2000 è stata resa memoria obbligatoria. Il culto ha per oggetto materiale il cuore fisico, considerato in tutta la sua realtà materica, e, in senso traslato, come oggetto di devozione l'amore di Maria verso Dio e verso gli uomini. In tempi recenti Mariacristina Gori ha tentato di ricostruire il catalogo dell'artista, molto attivo e operoso nel decennio compreso fra il 1874 e il 1886, avvalendosi di una documentazione d'archivio abbastanza ricca ed interessante ma riuscendo a reperire solo una parte della cospicua produzione dell'artista (di molte opere non si è riusciti, infatti, a individuare l'ubicazione poiché andate disperse).

Si tratta di una produzione pittorica senza dubbio minore, 'modesta' (quantitativamente e qualitativamente) che costituisce, comunque, una preziosa testimonianza – per certo “non trascurabile”, come ebbe a definirla la storica dell'arte - nel più ampio panorama artistico romagnolo e che consente di delineare figure e aspetti della pittura locale della seconda metà dell'Ottocento: il Bacchetti, infatti, fu artista versatile, capace di praticare con una certa padronanza diverse tecniche espressive. Nato a Forlimpopoli il 15 febbraio 1848, questi completò la sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna, allievo del più celebre pittore forlivese Pompeo Randi (1827-1880). Dall'artista forlivese Bacchetti acquisisce le tecniche di produzione ma mutua, al contempo, anche la propensione verso alcuni generi pittorici - il ritratto in primo luogo come pure la pittura ad affresco e a tempera - a lui particolarmente congeniali anche se praticati con esiti non sempre all'altezza del maestro. A seguito della brillante formazione, ricevette attestati dall'Accademia di Santa Cecilia in Roma e dall'Accademia di Belle Arti di Firenze; nel 1878 venne designato dalla Municipalità forlimpopolese, insegnante di Disegno nelle scuole comunali quindi, nel 1881, insegnante di Disegno e Calligrafia presso le scuole tecniche. Uno dei primi impegni – certamente uno dei più prestigiosi – che il Bacchetti è chiamato a onorare, è la realizzazione di un ciclo di dipinti con rappresentazioni della vita e dei miracoli di Sant'Apollinare per la basilica Ursiana di Ravenna, in occasione delle solenni celebrazioni per il settimo centenario del Santo protettore della città (23 luglio 1874). La serie delle 17 tavole (oggi disperse) doveva fare parte

dell'apparato effimero progettato ed eseguito dal celebre apparatore ravennate Natale Berghinzoni; esse ornano i pennacchi della volta e della cupola nonché la tribuna della chiesa metropolitana. E', comunque, il ritratto il genere prediletto dal Bacchetti, quello cui si dedica con i migliori esiti. A questo genere afferiscono parte dei dipinti confluiti nelle raccolte comunali (si tratta per lo più di ritratti 'ufficiali' dei personaggi illustri del Risorgimento: dei reali d'Italia, di Giuseppe Mazzini), quelli conservati in collezione privata (ritratti della madre, della figlia, delle cognate Ida e Maria) come, pure, quelli ancora oggi alloggiati nella sala del Capitolo della cattedrale di Santa Caterina a Bertinoro (ritratti dei vescovi Pietro Buffetti e Giovan Battista Missiroli, eseguiti rispettivamente nel 1875 e nel 1879). A Forlimpopoli Bacchetti è impegnato anche nella realizzazione di importanti cicli pittorici: per la chiesa dell'Immacolata Concezione (più comunemente nota come chiesa del Carmine) nel 1876 (qui realizza l'apparato esornativo del presbiterio e la decorazione del catino della cupola); per la chiesa dei Servi di Maria dove fra il 1873 e il 1875 esegue la decorazione della cappella

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
-----	----------------------------

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAA	Autore	Guglielmo Mario
------	--------	-----------------

FTAZ Nome file



FNT	FONTI E DOCUMENTI
-----	-------------------

FNTP	Tipo	Manoscritto
------	------	-------------

FNTA	Autore	Bertagnini, padre
------	--------	-------------------

FNTT	Denominazione	Memorie del convento dei Servi di Forlimpopoli ... incominciate a scrivere dall'anno 1723
------	---------------	--

FNTN	Nome archivio	Archivio di Stato di Forlì
------	---------------	----------------------------

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Aldini T.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00041182
BIBN	V., pp., nn.	pp. 107-108

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Aramini A.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00041192
BIBN	V., pp., nn.	p. 539

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Gori M.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	00041190
BIBN	V., pp., nn.	pp. 167-201

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2013
CMPN	Nome	Bartoli, Silvia